

LA FORMA DELL'ACQUA – THE SHAPE OF WATER

Regia: Guillermo Del Toro;

Interpreti: Sally Hawkins, Michael Shannon (II), Richard Jenkins, Doug Jones, Michael Stuhlbarg;

Soggetto: Guillermo Del Toro; **Sceneggiatura:** Guillermo del Toro; **Fotografia:** Dan Laustsen; **Montaggio:** Sidney Wolinski; **Musiche:** Alexandre Desplat; USA - 2017; Durata 123'.

SINOSI

Nella sua nuova opera, *La forma dell'acqua*, il visionario Guillermo del Toro racconta una fiaba gotica ricca di suggestioni fantasy, ambientata nel pieno della Guerra Fredda americana (siamo nel 1963) e incentrata su una giovane eroina senza voce.

A causa del suo mutismo, l'addetta alle pulizie Elisa (Sally Hawkins) si sente intrappolata in un mondo di silenzio e solitudine, specchiandosi negli sguardi degli altri si vede come un essere incompleto e difettoso, così vive la routine quotidiana senza grosse ambizioni o aspettative.

Incaricate di ripulire un laboratorio segreto, Elisa e la collega Zelda (Octavia Spencer) si imbattono per caso in un pericoloso esperimento governativo: una creatura squamosa dall'aspetto umanoide, tenuta in una vasca sigillata piena d'acqua. Eliza si avvicina sempre di più al "mostro", costruendo con lui una tenera complicità che farà seriamente preoccupare i suoi superiori.

Il film ha vinto il Leone d'Oro al Festival di Venezia 2017 ed è candidato a 13 Premi Oscar 2018.

Vincitore di 4 Premi Oscar 2018: Miglior film, migliore regia, migliore scenografia e migliore colonna sonora.

CRITICA

[...]Solo il geniale regista messicano di “Mimic” e del “Labirinto del Fauno”, acquattato ormai dentro Hollywood come un alieno dentro un organismo ospite, poteva resuscitare tutto l’armamentario della Guerra Fredda, le spie russe e la corsa allo spazio, i poliziotti col manganello e le Cadillac lucenti, gli autobus panciuti e le famigliole da incubo, per dar vita con “La forma dell’acqua” a una versione della “Bella e la Bestia” così libera e moderna che la Bestia non solo non si trasforma (semmai trasforma chi gli vuol bene), ma diventa una specie di idolo erotico. Una divinità dagli oscuri poteri pescata in fondo agli abissi marini e contesa tra forze opposte nella Baltimora puritana e placidamente razzista del 1962. [...] (*Fabio Ferzetti, L'espresso, 23 febbraio 2018*).

Il Regista

La vita privata del regista si distingue per un insieme di esperienze forti che hanno colpito la sua famiglia. Da giovane studia all'Istituto de Ciencias a Guadalajara, sotto l'influenza dell'educazione cattolica della nonna che lo aveva con sé fin da piccolo. La passione per il cinema nasce fin da subito, all'età di 8 anni è già affascinato dal mondo visionario dei film fantasy e dei cartoni animati. Prima di esordire dietro alla macchina da presa, si specializza come disegnatore di make-up.

Maestro del genere horror e fantasy Del Toro gira le scene con l'amore per l'armonia delle forme e il desiderio di andare oltre la realtà, sconfinare nella fantasia più lontana per trarre spunto per la creazione di maschere nuove e mai viste prima d'ora al cinema.”

Scheda a cura di Sveva Fedeli